

Alla cerimonia d'apertura sala gremita di delegati e rappresentanti delle Istituzioni "SOLO CON VOI POSSIAMO VINCERE IL CANCRO"

L'on. Martini: screening e prevenzione primaria le armi più efficaci

"Sono particolarmente onorata di aprire il vostro congresso e di aprirlo nella mia città. Al di là dell'impegno istituzionale mio e del Governo, è solo con le vostre abilità che potremo dare corpo a una lotta reale capace di incidere sul cancro". Con queste parole l'onorevole Francesca Martini, Sottosegretario alla salute è intervenuta alla cerimonia inaugurale del X Congresso Nazionale AIOM, aperta dai ringraziamenti del presidente Francesco Boccardo rivolti in particolare al padrone di casa prof. Cetto e a Vittorina Zagonel per l'impegno organizzativo. "Se la mortalità da tumore è da decenni in costante diminuzione, lo dobbiamo a voi oncologi - ha spiegato la Martini - e a politiche che sono riuscite a migliorare gli stili di vita. Se si muore di meno di tumore alla mammella, al polmone, al retto è un successo del nostro Sistema sanitario e dei nostri professionisti, della ricerca e delle Regioni più illuminate che hanno creduto negli screening". Con la prevenzione e gli stili di vita corretti almeno 1/3 dei casi sono evitabili, quindi secondo il sottosegretario "vanno sostenuti la diagnosi precoce e il contributo dei medici di famiglia, lo sviluppo dei vaccini (HPV) e delle associazioni. Con una piena realizzazione delle autonomie regionali. Ma il Governo non può rinunciare al coordinamento nazionale".



Screening e presa in carico organizzata

L'allungamento della vita media aumenta l'incidenza e il numero dei malati mettendo a dura prova il Sistema sanitario. "Paziente - ha ricordato la Martini - è non solo chi ha già avuto una risposta, ma anche chi ha già vissuto l'esperienza del cancro, più di un milione e mezzo di persone che ora devono vivere, lavorare, relazionarsi". Le strategie sono prevenzione e diagnosi. "Per il Governo - spiega il sottosegretario - è importante che le Regioni implementino gli screening e unanime è il consenso sull'interdisciplinarietà e

sull'assistenza psico-sociale e riabilitativa".

Nella qualità globale, l'assistenza copre le esigenze del paziente fino alle terapie antalgiche e palliative. Il sostegno deve essere coordinato, la presa in carico organizzata. Francesca Martini ha ricordato le differenze geografiche per l'andamento della malattia ma anche per le performance del Ssn: minore diffusione degli screening al Sud, viaggi della speranza ancora non finiti, attrezzature tecnologiche deficitarie specie nella diagnosi radiologica. Inoltre, ha affermato la Martini, "il ruolo dell'informazione è cruciale sia in chiave istituzionale che verso il paziente. Il tabù cancro esiste ancora e le abilità comunicative danno efficacia alle cure".

Anche la capacità di somministrare i farmaci innovativi ad alto costo implica specificità regionali ma pure una vision generale per valutare come incidere sulla patologia oncologica e cardio-cerebro-vascolare. "Fumo alcol, dieta screening, investimenti in risorse umane sufficienti e qualificate per tutto il percorso assistenziale e il follow-up - ricorda la Martini - ricerca in materia eziologica, investimenti in borse di studio, avvicinamento dei giovani ai laboratori: tutte azioni sinergiche improntate al valore etico di un sistema sanitario universalistico che pone come prioritaria l'uguaglianza del cit-

tadino di fronte alle cure, uguaglianza oggi purtroppo in crisi in alcune amministrazioni con problemi di carenze organizzative e assistenziali".

La testimonianza delle Istituzioni veronesi

Nel corso della cerimonia sono intervenuti i rappresentanti delle Istituzioni locali che hanno ringraziato gli organizzatori, in particolare il prof. Cetto, per aver portato a Verona un convegno di tale importanza. **Erminia Perbellini**, Assessore alla Cultura del Comune di Verona, ha rivolto a tutti i congressisti il saluto del sindaco Flavio Tosi. "Sono consapevole - ha detto - dell'importanza di queste giornate per la nostra città, già in precedenza scelta come sede di meeting scientifici internazionali. È un onore, un motivo di orgoglio per tutta la nostra classe medica e universitaria. In qualità di amministratori, siamo felici di ospitarvi". È seguito l'intervento di **Italia Fortunati**, prefetto di Verona. "Il Congresso - ha spiegato - pur avendo un alto contenuto scientifico, non è rivolto solo agli addetti ai lavori. Mi preme ricordare il tema della scelta terapeutica condivisa, già trattato nella giornata pregressuale, che illustra in maniera esaustiva come va cambiata l'impostazione del rapporto medico-paziente". Anche **Mario Giulio Schinca**, procuratore capo di Verona, ha spiegato come la condivisione della scelta possa garantire la centralità del malato: "credo che sia un elemento in grado risolvere in senso positivo la relazione perversa tra magistratura e classe medica, che si sostanzia nella medicina difensiva". Per **Alessandro Mazzucco**, cardiocirurgo e rettore dell'Università di Verona, "in Italia la ricerca scientifica ha raggiunto un ottimo livello qualitativo e l'oncologia è una delle discipline che può maggiormente contribuire al progresso della ricerca anche in ambito internazionale". A chiudere gli interventi istituzionali, **Sandro Caffi**, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Verona che ha ricordato come l'espressione 'medicina delle scelte' racchiuda in sé un'idea profonda: "anche il non decidere in realtà implica in sé un atto deliberato. È compito del medico che sta vicino al paziente il saper fare scelte".



Toccante la cerimonia di consegna del tradizionale riconoscimento dell'Aiom alla carriera **MARIO FIORENTINO, UNO DEI PADRI FONDATORI DELL'ONCOLOGIA ITALIANA**

Le motivazioni: visione multidisciplinare, innovatività, curiosità e rigore metodologico

Tre minuti di applausi hanno colmato di emozione la cerimonia inaugurale. Il pubblico in piedi, commosso, ha omaggiato a lungo Mario Fiorentino, che ha ricevuto il premio alla carriera, il tradizionale riconoscimento che l'Associazione assegna in occasione del massimo appuntamento nazionale ai colleghi che hanno cambiato la storia dell'oncologia nel nostro Paese. Prima di lui, il prof. Gianni Bonadonna e il prof. Giorgio Cocconi.

Al momento della consegna Francesco Boccardo ha ricordato: "Era il 1963 quando il professore già pubblicava i suoi studi su prestigiose riviste. Ricordo in particolare *"5-Fluorouracil Alone And Associated With Radiation In Oncology"* comparso su Tumori, un lavoro davvero innovativo per quel periodo, in cui veniva



Il prof. Fiorentino tra il prof. Cetto e il prof. Boccardo

testata la sinergia tra chemioterapia e radioterapia". La visione multidisciplinare dell'oncologia è uno dei principali meriti del prof. Fiorentino, ricordato nelle

motivazioni. Inoltre, all'origine del premio, sta anche l'aver saputo (e saputo insegnare) coniugare la curiosità scientifica con il rigore della conoscenza, l'am-

bizioso impegno personale con l'attenzione e l'ascolto del malato, il coraggio di vie nuove con la capacità di rimediazione e di confronto. "Il prof. Fiorentino – ha aggiunto Gian Luigi Cetto – è un padre dell'oncologia italiana, ma in particolare del Veneto. Negli anni '60 veniva visto come 'un folle' perché "ostinato" nel voler curare le persone malate di tumore. In realtà si differenziava dagli altri per le sue capacità". Un riconoscimento meritato, che tutta la platea ha accolto con la dovuta enfasi, per la rilevanza del lavoro e dell'impegno profuso dal prof. Fiorentino in tanti anni al servizio dei pazienti ma anche in attività di ricerca e didattiche che hanno contribuito in maniera così fondamentale allo sviluppo dell'Oncologia Medica nel nostro Paese.

ASSEGNATI I PREMI "GIOVANNI MARIA PACE"

Daniela Minerva, responsabile delle pagine di scienza dell'Espresso, Enrica Battifoglia, redattore del notiziario salute e sanità dell'ANSA ed Elio Cadelo, una fra le voci più conosciute e qualificate di Radio Rai. Sono questi i vincitori del premio "Giovanni Maria Pace" per la divulgazione scientifica, promosso da Aiom con Repubblica e Bristol Myers Squibb. Nicola Simonetti, firma di punta della Gazzetta del Mezzogiorno, ha invece ottenuto il riconoscimento alla carriera. Ormai appuntamento tradizionale della cerimonia di apertura del congresso nazionale, il premio è giunto alla settima edizione.

Oltre 20 i giornalisti che si sono già distinti, per un riconoscimento divenuto ormai uno fra i più ambiti per le firme dell'informazione medico-scientifica. Tutti i vincitori hanno ricordato con affetto e commozione la figura di Giovanni Maria Pace, punto di riferimento per la serietà, competenza e sobrietà con cui ha svolto per tanti anni il mestiere di cronista occupandosi di aspetti legati alla salute.

Durante la consegna sono state lette le motivazioni che hanno portato la giuria, presieduta dal direttore di Repubblica Ezio Mauro, a indicare i nomi di questi quattro giornalisti fra i più noti e stimati nel panorama nazionale.



I giornalisti premiati: da sinistra Battifoglia, Simonetti, Minerva e Cadelo

A SETTE GIOVANI MEDICI LE BORSE DI STUDIO DELLA FONDAZIONE AIOM



Il prof. Bajetta durante la consegna dei premi

Al termine della cerimonia inaugurale il presidente Emilio Bajetta ha consegnato le borse di studio promosse dalla Fondazione AIOM a sette emozionati giovani oncologi: Caterina Accettura, Claudia Andreita, Annalisa Gentile, Leonardo Trani, Davide Bedognetti, Michelangelo Russillo e Giovanna Orizzonte. La consegna di questi premi è la testimonianza dell'impegno della Fondazione AIOM nel sostenere i giovani che si siano maggiormente distinti nell'attività di ricerca. È nata infatti con obiet-

tivi precisi: rappresenta i massimi opinion leader ed esperti del settore, attiva e promuove studi di ricerca traslazionale, lavora a fianco dei pazienti, informandoli sulle principali novità che li riguardano, fornendo strumenti per combattere la battaglia contro il cancro. Collegando il mondo dell'oncologia con i pazienti la Fondazione consegna loro, nel più breve tempo possibile, i risultati delle cure più moderne. E trasferisce le conoscenze più avanzate alle persone colpite da tumore.

Una profonda analisi sui rapporti fra professionisti e media nella sessione in sala Soave NASCE LA CARTA DI VERONA PER UNA BUONA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA

L'informazione in medicina oltrepassa i confini del giornalismo e diventa atto terapeutico

Una firma per la divulgazione scientifica, un'alleanza tra medici, giornalisti e oncologi, aperta al contributo di tutti: è quella che hanno apposto Amedeo Bianco, presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e primo firmatario, Luciano Onder, decano dell'informazione scientifica in televisione e Francesco Boccardo, presidente Aiom, in calce alla 'carta di Verona', decalogo per una comunicazione etica nella scienza e in medicina. La firma è arrivata a coronamento della sessione speciale su divulgazione scientifica e rapporti con i media, moderata dal presidente Boccardo e da Mauro Boldrini, responsabile ufficio stampa Aiom, con la partecipazione di Francesco De Lorenzo, presidente AIMAC, e di Gaia Marsico, bioeticista dell'Università di Padova. Ecco il decalogo dell'Aiom.

1. La corretta comunicazione dei risultati della ricerca medico-scientifica ai cittadini è fondamentale per il progredire della conoscenza e per assicurare l'accesso alle prestazioni.



L'intervento del presidente FNOM Amedeo Bianco

2. Una corretta informazione da parte dei media può svolgere un'importante funzione educativa e di prevenzione nei confronti di tutta la popolazione. Può in questo senso contribuire anche ad un complessivo risparmio per il Sistema sanitario. È quindi preciso dovere di singoli professionisti, Società scientifiche e Istituzioni rendersi disponibili ad assicurare la tempestività, la correttezza e la completezza delle informazioni.

3. È preciso dovere delle Società scientifiche e dei singoli ricercatori

portare all'attenzione dei media anche i risultati degli studi "negativi", se questo sono comunque ritenuti rilevanti dalla Comunità scientifica perché in grado di modificare lo stato dell'arte.

4. Va sempre chiarito nella comunicazione al cittadino se la ricerca a cui si fa riferimento sia sponsorizzata dall'Industria ovvero inquadrata nell'ambito di studi indipendenti, e quali siano comunque gli Enti finanziatori. Nel divulgare i risultati dei propri studi i ricercatori hanno il dovere di rendere palesi eventuali conflitti di interesse, non solo quando si tratta di comunicazioni su testate di tipo medico-scientifico, ma anche nei confronti della stampa laica.

5. Notizie e informazioni connesse alla sperimentazione di nuovi farmaci o tecnologie, possono essere diffuse soltanto con citazione della fonte. In nessun caso dovrebbe essere consentita la pubblicazione di notizie che possano essere di pubblicità per farmaci o tecnologie in fase sperimentale, senza che esistano reali prove di efficacia e utilità. Analogamente, non dovrebbe essere consentita la promozione di singoli professionisti o Istituzioni su

base meramente autoreferenziale, attraverso la diffusione di risultati non ancora validati o validabili attraverso le procedure accreditate presso la Comunità scientifica.

6. Il giornalista ha il dovere di verificare la fonte di una notizia e, possibilmente, di confrontarsi con uno o più esperti riconosciuti come tali a livello nazionale per assicurare la corrispondenza fra i dati emersi dallo studio, la loro interpretazione applicativa da parte degli Autori e la loro "trasposizione" in chiave divulgativa.

7. Le Società scientifiche dovrebbero svolgere un ruolo di garanzia, costituendo ad esempio albi di esperti nei singoli settori, per assicurare al giornalista scientifico una voce imparziale nell'interpretazione dei risultati e nella divulgazione delle notizie.

8. Giornalisti, medici, ricercatori e aziende sono tenuti a verificare che la notizia sia completata con indicazioni utili relative alle possibilità percentuali di successo e ai tempi necessari per la trasposizione dei risultati nella pratica clinica. Dovrebbe essere assicurata priorità alla diffusione dei risultati di ricerche già pubblicate sulla stampa medica specializzata (in particolare su riviste a rigoroso controllo redazionale) ovvero di risultati presentati nell'ambito di Congressi internazionali.

9. L'opportunità di divulgare al grande pubblico notizie, soprattutto se prive di chiaro fondamento o che possano creare allarme sociale, dovrebbe essere preventivamente verificata presso le competenti Autorities. Potrebbe essere al riguardo molto utile l'istituzione di una sezione o figura dedicata nell'ambito della competenze dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

10. Le parti firmatarie si impegnano ad evitare di porre in atto rapporti che possano costituire conflitti di interesse.



Sale affollate durante i lavori congressuali

Publiregionale

PIÙ TEMPO ALLA VITA: NUOVE MOLECOLE IN DIRITTURA D'ARRIVO

Al congresso dell'Associazione Italiana di Oncologia, GlaxoSmithKline ha presentato in anteprima la sua nuova comunicazione in oncologia simbolizzata dall'immagine di una clessidra e della sabbia che scende, bloccata da un tappo. "Una clessidra - spiega Alfonso Gentile, oncoematologo e direttore dell'Unità di oncologia ed infettivologia di GSK Italia - perché sappiamo che il tempo del malato e del medico, che si trovano ad affrontare insieme questo difficile viaggio, è scandito dalla lotta contro la malattia. Più tempo alla vita perché il nostro obiettivo è contribuire alla lotta ai tumori con farmaci per allungare la sopravvivenza e con terapie di supporto per migliorare la qualità di vita". In questo senso, il futuro in GSK è già presente. La linea di farmaci oncologici comprende 21 molecole, nelle tre fasi di sperimentazione, che interessano diverse neoplasie: mammella, testa e collo, rene, polmone, ovaio e cervice uterina. Per questo l'impegno di GSK sarà ancora più rilevante nei prossimi mesi e anni. A partire da

lapatinib, in corso di registrazione in Italia, già approvato dall'Ema e disponibile in altri Paesi europei, che agisce in associazione con capecitabina in caso di carcinoma mammario metastatico HerB2+ quando la terapia standard oggi prescritta non ha più effetti. In fase di ricerca vi sono altre molecole mirate per altri tumori e farmaci anti-angiogenetici che colpiscono in una delle fasi più critiche per la crescita tumorale. Inoltre GSK punta a rendere disponibili per medici e pazienti anche farmaci di supporto, due molecole in particolare. La prima, in sviluppo, è casopitant, contrasta nausea e vomito, ma in modo innovativo andando a colpire a livello centrale i recettori NK1. L'altra, eltrombopag, eleva sensibilmente la conta delle piastrine che in alcuni pazienti è particolarmente ridotta, diminuendo così il rischio di sanguinamenti. Infine è già a disposizione dei pazienti in Italia e in USA, nelarabina, farmaco orfano per alcune forme rare di leucemia acuta e di linfoma delle cellule T.

HORTOBAGYI: ECCELLENTE L'ONCOLOGIA ITALIANA*Il past president dell'ASCO nella lettura magistrale ha ricordato l'ottima collaborazione con il nostro paese*

In un auditorium gremito di oncologi e autorità, il professor Gabriel Hortobagyi ha tenuto la lezione magistrale del congresso dal titolo "Molecular Markers for Optimal Therapy in Breast Cancer", una sintesi egregia dei percorsi terapeutici molecolari nel tumore della mammella, con particolare attenzione alla proteomica e alla prevedibilità della risposta ai trattamenti.

"Questo è un congresso davvero importante per tutti gli oncologi italiani – ha detto Hortobagyi al termine della lecture – che presenta un programma scientifico di primo livello. Sono dunque particolarmente felice e onorato di essere stato invitato a presenziare."

Da anni punto di riferimento nel campo dei tumori della mammella, l'illustre oncologo, past president dell'American Society of Clinical Oncology (ASCO), conduce anche studi in collaborazione con l'Italia. "Il mio gruppo ha sviluppato interessanti collaborazioni con alcuni centri italiani come Milano,



Modena – in cui lavora l'amico professor Conte – e soprattutto Roma. Sto poi portando avanti progetti importanti con gli oncologi siciliani.

Il livello scientifico dell'oncologia italiana è molto elevato, quindi spero che questo congresso sia il consolidamento di sempre maggiori collaborazioni scientifiche."

Il giornale del congresso è realizzato da Intermedia
Ufficio stampa
ufficiale AIOM
Via Malta 12/b – Brescia
Tel. 030-226105
intermedia@intermedianews.it

Direttore responsabile:
Mauro Boldrini

Direttore editoriale:
Sabrina Smerrieri

Redazione:
**Martina Boscaro,
Paolo Cabra,
Sergio Ceccone,
Francesca Goffi**

I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DI OGGI**Sala Venezia / 12.35 – 14.30**

"One size fits all?" L'evidence based medicine applicata al singolo malato

Sala Monselice / 9.00

Apertura convegno infermieri

Questa sera alle 21.15 spettacolo con Katia Ricciarelli e i suoi Tenori e Fabio Testi al Teatro Filarmonico

GlaxoSmithKline
Oncology